

MALAWI

ALLA SCUOLA PUBBLICA MANCANO I BANCHI

“Caro Cuore Amico, sono padre Remigio Trussardi, procuratore delle Missioni Estere dei padri Missionari Monfortani. Mi permetto di presentarvi, a nome di Fratel Costantino Nespoli, missionario in Malawi, il progetto per un contributo all'arredamento della scuola pubblica di Nankhwali, in Malawi. Mi faccio personalmente garante della richiesta di Fratel Costantino, avendo operato come missionario per 32 anni in Malawi e conoscendo le difficoltà che spesso noi missionari incontriamo. Questi progetti, anche a carattere religioso, aiutano l'uomo ad essere attivo in diversi settori del vivere quotidiano, come costruttori di pace e di progresso. Ci sentiamo ancor più in unione con voi di Cuore Amico nello sforzo di annunciare il Regno con la parola e le opere”.

Una raccomandazione molto speciale, quella che abbiamo trovato nella cassetta della posta: la preghiera di aiuta-

re missionari lontani affinché i ragazzini possano avere un ambiente in cui crescere ed imparare.

Vediamo di cosa hanno bisogno.

Il micro-progetto si dovrebbe realizzare nel villaggio di Nsumbi, nella Diocesi di Mangochi.

Il villaggio è situato in una zona molto povera e arretrata. Il terreno argilloso è inadatto alla coltivazione di mais e, come se non bastasse, ogni anno che passa si sperimenta una forte diminuzione delle precipitazioni che certamente non favorisce né l'agricoltura né l'allevamento. I prodotti derivati dalla pesca, considerando che il paese sorge sulle rive del lago Malawi, nella zona più a sud del territorio, sono gli unici introiti su cui si può contare e, oltre a questo, esiste una realtà di piccola attività commerciale che ruota intorno ai bisogni della gente. Gli abitanti del villaggio e dei dintorni sono circa ottomila.

Il progetto consiste nel dotare di arredamento ad uso libreria-biblioteca una scuola primaria e secondaria della zona. Servono armadi, banchi, una scrivania, sedie, testi scolastici e materiale didattico per almeno 120 ragazzi di età compresa fra i sei e i sedici anni che frequentano la scuola.

Il progetto prevede anche un ostello per ragazze. Le studentesse provengono dai villaggi circostanti e, non potendo tornare a casa tutti i giorni a causa delle distanze o perché non hanno i genitori, restano a dormire nell'ostello della scuola gestito dalle Suore Sacramentine, struttura attualmente in fase di completamento. Le giovani sono sostenute economicamente da alcuni benefattori, da modeste possibilità in natura delle famiglie e dall'impareggiabile dedizione e amore delle suore che dedicano tutta la vita per formare donne pronte a contribuire al futuro del Paese.

I beneficiari diretti del progetto sarebbero, quindi, sia i bambini e ragazzi che frequentano le scuole primaria e secondaria, sia le ragazze che vivono nell'ostello.

Perché questo impegno? Attraverso la scuola si raggiungono tante famiglie dei villaggi, si creano relazioni preziose a vari livelli, si innesca nella gente interesse e impegno a migliorare le proprie condizioni di vita verso un benessere proprio e di tutta la comunità. Tutto questo è arricchito e completato dalla presenza e dal contributo del-

la Chiesa che propone e promuove i valori profondi della vita e dell'uomo. Vescovi, sacerdoti, religiosi e cristiani prestano continuamente la loro opera a servizio della gente. Non mancano persone impegnate nella

sfera civile, specialmente i professori e i presidi della scuola. Promuovere l'istruzione significa investire il meglio per la crescita di un Paese povero. “Questo vuole e aspira la nostra gente” scrive padre Trussardi.



Per completare l'arredo necessario all'attività scolastica i Missionari Monfortani chiedono un contributo totale pari a circa 6.000 €.

Vediamo, nel dettaglio, come si può aiutare anche donando cifre più modeste:

ogni banco costa 70 €; servono 60 banchi: 4.200 €

due scrivanie costano 240 €

due armadi costano 650 €

i testi scolastici e il materiale didattico 400 €